

Ticino in formazione

www.ti.ch/dfp-newsletter

dfp

Repubblica e
Cantone Ticino
Dipartimento
dell'educazione,
della cultura e
dello sport
Divisione della
formazione
professionale



newsletter

- 1 **Appello alle aziende ticinesi per il collocamento a tirocinio 2009**
- 2 **La formazione professionale è pronta per le sfide del futuro**
- 3 **La valutazione nella formazione pratica in azienda**
- 4 **La riforma nella formazione commerciale nelle scuole a tempo pieno**
- 5 **Operatore sociosanitario, tra consolidamento e crescita**
- 6 **La Validazione degli apprendimenti acquisiti: situazione attuale e prospettive future**
- 7 **Xchange - bilancio positivo per le aziende di tirocinio ticinesi**
- 8 **SwissSkills: la fondazione che promuove i campionati svizzeri delle professioni**
- 9 **L'ospite: "Scegliere a 15 anni: il sostegno dell'ufficio dell'orientamento scolastico e professionale"**
- 10 **Ricerca di aziende formatrici per sportivi d'élite**

Appello alle aziende ticinesi per il collocamento a tirocinio 2009

Con l'avvicinarsi della primavera si entra giorno dopo giorno nel momento, forse più delicato di tutti, del collocamento a tirocinio. Come tutti gli anni, la DFP si è posta come obiettivo il totale collocamento dei giovani che concludono la scuola dell'obbligo. Sono circa 3300 le allieve e gli allievi che terminano la scuola media. Se prendiamo in considerazione le cifre degli scorsi anni, circa il 25% di essi sceglieranno di intraprendere la via del tirocinio.

Grazie alla disponibilità delle aziende formatrici e al lavoro capillare dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale e degli uffici della DFP siamo sempre riusciti negli anni passati, ad eccezione di qualche caso puntuale, ad assicurare a tutte e a tutti un posto di tirocinio. È un risultato che inorgoglisce noi, ma deve inorgoglire anche le aziende formatrici che contribuiscono così a tenere alto il grado di formazione della nostra gioventù, ma anche a evitare che ci siano giovani quindicenni che "non sanno che cosa fare" ciò che ha ripercussioni non solo sul piano personale, ma anche su quello sociale. Disoccupati o senza un progetto di vita a 15 anni

crea infatti situazioni di malessere e di disagio nella società.

Siamo consapevoli di richiedere alle aziende formatrici un notevole impegno nell'accompagnamento delle giovani e dei giovani durante gli anni di tirocinio, per dar loro una formazione completa che consenta di affrontare, con le competenze e le conoscenze acquisite, il mondo del lavoro.

Siamo pure consapevoli del fatto che le attuali contingenze derivanti da una situazione economica che è fonte di preoccupazione e che richiede l'adozione di puntuali misure - così come ha indicato il Consiglio di Stato nel *Rapporto sulle misure di sostegno all'occupazione e all'economia per il periodo 2009/2011* - possono creare a un'azienda qualche problema in più.

Rispetto a un tempo il tirocinio ha assunto maggiore attrattiva, visto che, a chi si dimostra meritevole per i risultati conseguiti e per l'impegno dimostrato, si aprono dopo l'ottenimento dell'attestato federale o della maturità professionale diverse strade nel mondo del lavoro, delle professioni e della formazione superiore.

Quello della formazione è un settore in piena vitalità, perché vitali e attenti a come evolvono le cose di questo mondo sono tutti quelli che vi lavorano, dalle scuole professionali alle aziende. Scuola e economia avanzano di pari passo su una strada non sempre facile, ma sicura verso nuovi obiettivi, convinti che la formazione costituisce il capitale sul quale innestare quell'innovazione necessaria per guardare con fiducia ad un futuro ricco di incognite, ma anche di opportunità. Siamo certi che al nostro impegno di mettere a disposizione del mondo del lavoro giovani ben preparati corrisponde l'impegno dell'economia, cioè delle aziende, di sostenerci nella nostra azione formativa. È questo il motivo che ci fa credere che anche quest'anno il collocamento a tirocinio otterrà pieno successo. Alle aziende formatrici vada dunque la nostra riconoscenza e il nostro ringraziamento.

Paolo Colombo
Direttore

1



La formazione professionale è pronta per le sfide del futuro

Sembra che a non dirlo non si colga l'aria che tira, non si vedano le ombre dell'oggi e non si capiscano le sfide del futuro: e allora lo diciamo anche noi, che certo la crisi economica, quella che già c'è e quella che morderà più forte nei prossimi mesi, impone che anche il mondo della formazione reagisca provando a immaginare, anticipandoli, i riorientamenti del mercato dei mesi e anni che verranno e le mutazioni nel consumo - e cioè negli stili di vita - che necessariamente ne deriveranno. Ma poi alla crisi, che per sua natura si avvicina maggiormente a un tempo "corto" e a uno sviluppo in tempi rapidi, occorre continuare ad affiancare una dimensione di più lunga durata, che sappia collegare fenomeni del (recente) passato a prospettive prevedibili future. E allora è significativo ad esempio l'invecchiamento progressivo della popolazione, che richiederà specializzazioni professionali sempre più orientate, o sono importanti i cambiamenti nella struttura e nella organizzazione sociale delle persone, con nuove dinamiche familiari che portano ad esempio sempre più donne a richiedere un accesso al mercato del lavoro e una conciliabilità del medesimo con le esigenze di cura che tradizionalmente le sono attribuite. È tuttavia evidente che chi si occupa del difficilissimo compito di coniugare i fenomeni di lunga durata con le emergenze del presente, e di reagire alla combinazione di questi fattori con la proposta di strategie formative sempre rinnovate e in grado di affrontare sfide inedite, deve tenere conto di un insieme ancora più ampio di fattori. Mi limito a proporre un paio: il primo, ovvio, riguarda la necessità di adattare il quadro delle offerte formative in primo luogo al contesto territoriale di riferimento. Compito tutt'altro che semplice: perché il Ticino è una realtà a più dimensioni, che conosce profondi mutamenti e ampie diversità al suo interno, ed è oggetto di una moltitudine di strategie, formali (istituzionali, in primo luogo) e informali, che tentano di disegnare gli sviluppi, a loro volta spesso di difficile giustapposizione o anche solo di lettura complessiva. Capire cosa è il Ticino di oggi, quali sono le direzioni più promettenti - non solo in termini economici - verso le quali vale la pena tendere è un compito difficile e con molti protagonisti: chi si occupa di formazione professionale deve in qualche modo sapere cogliere segnali di diversa provenienza e a volte di non univoco significato. In questa difficile sfida, che richiede competenze ma anche sensibilità vigili e attente, ci si augurano certamente molte cose. Tra queste, forse minore ma non irrilevante, vi è la preoccupazione che la scelta delle direzioni da privilegiare sia fatta anche dando il giusto valore a aspetti meno facilmente misurabili o immediatamente traducibili in termini economici. Alla società "servono" anche gli storici, i poeti, o - perché no, se è vero che la crisi ci porterà finalmente a recuperare l'idea del non spreco, della conservazione - il riparatore di oggetti, o altre figure legate a "professioni inutili": forse meno alla moda ma certamente a minor rischio di cattiva gestione di alcune "professioni", certamente nobili in sé ma non sempre governate con giudizio, che questa crisi economica comincia a metterci davanti agli occhi.

Chiara Orelli Vassera
Presidente della Commissione cantonale
per la formazione professionale

La valutazione nella formazione pratica in azienda

Premessa

La formazione professionale di base, regolata dalla legge sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002, si distingue per un sistema di tipo duale. La forma più comune di formazione professionale consiste in un tirocinio in azienda svolto parallelamente allo studio nella scuola professionale. La scelta si estende a più di 200 professioni. Oltre a questo percorso classico con tirocinio aziendale, la formazione professionale può anche essere compiuta in un contesto scolastico a tempo pieno quale quello offerto dalle scuole d'arti e mestieri, dalle scuole medie di commercio o dalle scuole in cure infermieristiche. Nelle professioni dei settori industriale, agrario, artigianale e artistico, la nota nei luoghi di formazione - azienda formatrice e corsi interaziendali - è una novità introdotta con le nuove ordinanze sulla formazione professionale di base, che si inserisce in questo contesto.

I motivi di questa scelta

La decisione in merito alla procedura di qualificazione, e quindi ai luoghi dove l'apprendista deve ricevere una valutazione, spetta all'organizzazione del mondo del lavoro (OML). In questo articolo ci occuperemo in particolare della valutazione nella formazione pratica in azienda.

Iniziamo con l'analizzare i motivi alla base di questa scelta.

Sono molteplici e per questo ci soffermeremo solo sui principali che elenchiamo e spieghiamo di seguito:

- fornire all'apprendista dei dati concreti, che lo aiutino a comprendere se la sua prestazione in azienda gli permetterà di raggiungere gli obiettivi previsti dal piano di formazione;
- fornire ai formatori uno strumento che permetta loro di formulare in modo trasparente all'apprendista quali obiettivi è riuscito a raggiungere e quali dovranno essere ripresi ed approfonditi;
- valorizzare maggiormente l'attività dei formatori i quali, oltre a trasmettere delle nozioni nel loro campo professionale, dovranno diventare educatori a tutti gli effetti, aiutando gli apprendisti a raggiungere anche degli obiettivi nelle competenze sociali e personali e nelle competenze metodologiche;
- responsabilizzare gli apprendisti verso il lavoro che compiono in azienda. Saranno chiamati a riflettere giornalmente sui traguardi da raggiungere e su quanto apprendono;

- per le professioni dove la manualità ha un peso specifico determinante, completare la procedura di qualificazione con un elemento essenziale, impossibile da registrare tramite la valutazione della prestazione nella sola scuola professionale.

Formazioni che prevedono la nota in azienda

In Ticino al momento le professioni che prevedono la nota in azienda sono le seguenti:

- operatore pubblicitario AFC (dal 2006)
- selvicoltore AFC (dal 2007)
- impiegato in logistica AFC (dal 2007)
- addetto alla logistica CFP (dal 2007)

Le professioni di Suissetec dal 2008: addetto alla tecnica della costruzione CFP, costruttore impianti di ventilazione AFC, installatore di riscaldamenti AFC, installatore di impianti sanitari AFC, lattoniere AFC, addetto di macelleria CFP.

Problematiche

Per valutare con cognizione un apprendista, il formatore deve disporre di competenze didattiche e pedagogiche. Inoltre deve essere istruito sulla procedura che gli permetterà di assegnare la nota.

Di regola essa prevede tre fasi:

- la stesura su un apposito documento degli obiettivi che il giovane in formazione deve raggiungere alla fine del semestre. Devono essere riportati obiettivi delle competenze professionali, obiettivi delle competenze metodologiche e obiettivi delle competenze sociali e personali. Sono obiettivi che si ritrovano nelle ordinanze e nei piani di formazione;
- all'inizio del semestre un colloquio con l'apprendista che riceve una copia del modulo con gli obiettivi che deve raggiungere. L'apprendista è invitato a prepararsi per un'auto-valutazione del suo operato alla fine del semestre. Inoltre gli si richiede di compilare un documento dove registrerà quanto ha appreso;
- al termine del semestre un colloquio di valutazione durante il quale si discute con l'apprendista dei risultati da lui raggiunti. Lo si invita a valutare il suo operato, gli si comunica la nota del semestre e gli si consegna il modulo con gli obiettivi per il nuovo semestre. Obiettivi non raggiunti nel semestre precedente saranno verosimilmente oggetto di una nuova valutazione nel semestre successivo.

Perché tutto questo funzioni al meglio è importante che l'organizzazione del mondo del lavoro si adoperi per elaborare degli strumenti didattici, all'indirizzo del datore del lavoro, al fine di sostenerlo nel non facile compito che lo attende. Dovrà anche prevedere un supporto, di preferenza di tipo informatico, per la registrazione delle note.

Attualmente possiamo dire che la maggior parte delle OML si è adoperata per la preparazione di quanto citato. Solo in alcuni casi la Divisione è dovuta intervenire per porre rimedio a causa di strumenti troppo complessi e che implicavano procedure macchinose.

Si trattava tuttavia dei primi tentativi di introdurre la nota in azienda. Come per tutte le novità una fase di rodaggio è necessaria al fine di ottenere l'"optimum". Ora le OML fanno tesoro delle esperienze effettuate nelle altre professioni e in molti casi collaborano attivamente scambiandosi pareri e materiali.

Misure messe in campo nel nostro Cantone

- Momenti informativi all'indirizzo dei datori di lavoro. In collaborazione con le OML si incontrano i rappresentanti delle aziende formatrici ai quali vengono

presentate le novità principali introdotte dalle nuove ordinanze. La tematica della valutazione del lavoro svolto dall'apprendista nell'azienda è oggetto di particolare attenzione;

- in occasione delle visite nelle aziende, effettuate dagli ispettori di tirocinio per le riconferme delle autorizzazioni a formare, i responsabili della formazione degli apprendisti vengono sensibilizzati sul nuovo compito che verrà loro assegnato nell'ambito della valutazione;
- la DFP, in collaborazione con il Centro di formazione per formatori, organizza degli incontri di aggiornamento rivolti ai formatori (i maestri di tirocinio), i quali ricevono e sono istruiti sulla documentazione elaborata dalla rispettiva OML.

Particolari

Le procedure per l'assegnazione, la comunicazione e la registrazione delle note sono parte integrante del sistema di qualità della DFP (Norme ISO 9001).

Conclusione

La nota attribuita in azienda permette di completare in modo ottimale la procedura di qualificazione. L'opera del formatore è messa in risalto; la sua figura maggiormente valorizzata. L'apprendista è stimolato a dare il meglio di sé anche sul lavoro.

La valutazione globale meglio rispecchia il valore dell'apprendista. Soprattutto i giovani che hanno delle difficoltà di apprendimento di tipo nozionistico, nella nota in azienda possono trovare il mezzo per controbilanciare una prestazione magari non troppo positiva a scuola.

D'altra parte, per gli apprendisti abituati a considerare la formazione in azienda solo per lo stipendio che ricevono alla fine del mese, essa può rappresentare il motivo per vedere il lavoro pratico sotto una luce diversa. Quindi non solo come fonte di guadagno, ma soprattutto come fase indispensabile per poter crescere professionalmente e poter entrare, con tutte le competenze necessarie atte a non fallire, nel mondo del lavoro. E questo in particolare in un momento di crisi, che richiede da tutti uno sforzo superiore. Infatti solo i giovani che si saranno resi conto dell'importanza di ingaggiarsi per raggiungere i migliori risultati, potranno sperare, alla fine dell'apprendistato, di trovare un'occupazione.

Per informazioni:

Ufficio della formazione industriale, agraria, artigianale e artistica
Massimo Ghezzi
tel. 091 815 31 31
e Jeanpierre Mini
tel. 079 207 15 34

La riforma della formazione commerciale nelle scuole a tempo pieno

Dopo l'introduzione e la fase di assetto della "nuova" formazione nell'ambito del tirocinio di impiegato di commercio (il vigente Regolamento è del 2003), tocca ora alle scuole a tempo pieno il compito di rivedere il proprio assetto, adattando meglio la struttura dei percorsi offerti alle esigenze manifestate dal mondo del lavoro, in ossequio ai disposti di legge e alle precise indicazioni dell'UFFT.

In attesa della nuova ordinanza federale (OF) per la professione (che "coprirà" tutte le vie formative previste, tanto per gli apprendisti delle Scuole professionali commerciali, o SPC, quanto per gli allievi delle Scuole medie di commercio, o SMC), prevista tra non meno di un paio d'anni, e il parallelo varo della nuova OF sulla maturità professionale, attesa in tempi più brevi, gli istituti di formazione a tempo pieno sono tenuti in particolar modo ad estendere, e in maniera consistente, la formazione pratico-professionale e ad avvicinarsi, per quanto possibile, al classico mo-

dello "duale" (scuola e azienda) riaffermato nella Legge sulla formazione professionale del 13 dicembre 2002 (LFPr) e in tutte le OF che regolano l'apprendimento di una nuova professione. Vale la pena di ricordare che in Ticino, come negli altri Cantoni (ma in particolar modo in quelli latini), la varietà dei percorsi che portano i giovani ad esercitare la professione di impiegato di commercio sono molteplici e articolati: dai cosiddetti Profili "B"(base), "E" (estesa), "M" (con maturità professionale) delle SPC (senza dimenticare la via biennale, istituita nel 2008, che porta al certificato di formazione pratica di "assistente d'ufficio"), ai diplomi di "impiegato qualificato" (con o senza maturità professionale commerciale), conseguibili sino ad oggi nelle SMC triennali, più stage supplementare di almeno 39 settimane in azienda per il ciclo di maturità.

Senza dire del caso particolarissimo, sul piano nazionale, della Scuola cantonale superiore di commercio, che offre (ed è il suo maggior punto

di forza) un attestato di maturità cantonale paragonabile a quello dei licei, spendibile come titolo d'accesso alle università e, nel contempo, riconosciuto come diploma professionale, al pari di quello rilasciato dalle SMC comprese nei Centri professionali Commerciali (o CPC) di Chiasso, Locarno, Lugano e Bellinzona-Tenero (ci si riferisce qui alla SMC per giovani sportivi d'élite).

In sintesi: una popolazione scolastica di circa 3000 persone, di cui meno di un migliaio di apprendisti (in netta diminuzione sull'arco dell'ultimo decennio), circa un migliaio di studenti delle SMC+SPSE triennali (in netto aumento, dopo la cantonalizzazione, nel 1995, delle vecchie scuole di commercio comunali di Chiasso e Lugano e l'istituzione, pochi anni dopo, delle sedi SMC di Locarno e Tenero) e oltre un migliaio di studenti dell'ormai unica scuola superiore di commercio quadriennale di Bellinzona, subordinata, come i licei, alla Divisione della scuola del DECS e non alla DFP.

Il progetto nazionale "Futuro delle SMC", e le conseguenti direttive e piani di formazione emanati dall'UFFT, prevedono, come obiettivo principale, la possibilità di rilasciare l'attestato federale di capacità (AFC) anche da parte delle SMC, con o senza maturità professionale, in quanto la nuova LFP non riconosce più i precedenti diplomi come equivalenti agli AFC e non sussistono più le basi giuridiche per il sovvenzionamento delle scuole di commercio da parte della Confederazione, se tali scuole non si adatteranno, entro un anno, al vigente *Regolamento per la professione* (in attesa della citata nuova OF).

In buona sostanza, si tratta di creare le condizioni quadro per una solida formazione professionale pratica presso le SMC, in stretta collaborazione con il mondo del lavoro, sulla base dei documenti messi recentemente in consultazione dall'UFFT: le "Direttive per l'organizzazione della formazione professionale di base e della procedura di qualificazione presso le SMC", il "Piano di formazione standard-Formazione professionale pratica per SMC" e l'atteso "Piano standard per la formazione scolastica nelle SMC".

Il cospicuo arricchimento della formazione pratica nelle scuole sin qui a tempo pieno si otterrà attraverso un incremento delle parti pratiche integrate nelle scuole, mediante l'assolvimento di stages aziendali, realisticamente proponibili se di lunga durata, o più facilmente grazie alle esperienze di addestramento alla pratica svolte in aziende di simulazione (grazie soprattutto alle "APC - aziende di pratica commerciale" di SIC Ticino possiamo considerare il nostro Cantone come il più all'avanguardia nel contesto nazionale in questo specifico settore) e mediante un maggiore sviluppo di forme di

insegnamento incentrate su situazioni-problema. Le scuole di commercio sottoposte alla DFP si stanno preparando da almeno otto anni a questi importanti cambiamenti (un apposito gruppo di lavoro cantonale, comprensivo di rappresentanti della DFP, delle scuole e delle OML è stato istituito con il preciso compito di rivedere la struttura dei percorsi di formazione attualmente offerti dalle SMC cantonali (compresa la SPSE): attraverso la rafforzata collaborazione con le OML di riferimento, in primo luogo SIC Ticino e, per il suo tramite, con la Comunità d'interessi per la formazione commerciale (CIFC) svizzera; mediante l'istituzione di "laboratori pratici di sede" che interagiscono con una fitta rete di aziende virtuali locali (APC di SIC Ticino) e remote; grazie alle esperienze maturate specialmente nel biennio 2005-2007 con la partecipazione delle SMC ticinesi alla fase di sperimentazione nazionale, attraverso progetti pilota diversificati, dell'estensione della formazione pratica delle scuole di commercio svizzere.

Molti aspetti restano ancora da chiarire: i particolari modelli di percorso di studio da offrire nelle SMC, scegliendo tra quelli proposti dall'UFFT (verosimilmente un ciclo di tre anni di scuola con pratica integrata per conseguire un AFC; tre anni di scuola più uno prevalentemente di stage aziendale per l'ottenimento di un AFC+MPC); la creazione di un percorso di MPC Post-AFC, analogo a quello previsto per gli apprendisti; la ridefinizione delle condizioni d'accesso ai nuovi percorsi sostitutivi degli attuali "ciclo diploma" e "ciclo MPC" delle SMC; il mantenimento o meno di un primo corso concepito come anno "a tronco comune"...

Ai datori di lavoro certo preme sapere che, al di là dell'addestramento alla pratica che le scuole stesse po-

tranno integrare nella propria offerta formativa (senza ricorrere necessariamente a forme di stage pratico esterno), per le esperienze aziendali di lunga durata (sicuramente prevedibili per il percorso AFC+MPC) occorrerà una ridefinizione, anche in termini contrattuali, dei rapporti tra scuola e mondo del lavoro, sotto la supervisione della DFP.

In altre parole: dovrà ancora risultare interessante e in qualche modo attrattiva, anche per i datori di lavoro, l'assunzione di un allievo della SMC, in alternativa ad un apprendista in formazione "duale" tradizionale, pur con l'esigenza di costruire e valutare in maniera complementare (tra scuole e aziende) il maggior bagaglio di competenze pratico-professionali del futuro impiegato di commercio formatosi nelle SMC. Ciò comporterà, come per la formazione in apprendistato, lo svolgimento di particolari compiti in azienda e la realizzazione di "unità procedurali", nonché la produzione di una esaustiva "documentazione relativa all'apprendimento e alla formazione pratica", senza dire della futura procedura di qualificazione per la parte aziendale nella quale risulterà determinante il ruolo dei formatori nelle parti pratiche e del contesto lavorativo di riferimento.

OML, aziende e scuole dovranno quindi intessere una rete di contatti e collaborazioni che miri a integrare al meglio, e a rendere veramente complementari, i diversi luoghi e attori della formazione professionale, e ciò varrà, a quel punto, tanto per gli apprendisti delle SPC quanto per gli allievi delle SMC.

Per informazioni:
Ufficio della formazione commerciale e dei servizi
tel. 091 815 31 40
decs-ufcs@ti.ch
www.aveniresc.ch

Operatore sociosanitario, tra consolidamento e crescita - La nuova ordinanza rafforza l'impostazione pedagogica e l'attrattività della professione

L'operatore sociosanitario è una figura professionale tutto sommato molto recente, introdotta e regolamentata solo a partire dal 2002. Da allora ha conosciuto uno sviluppo e una diffusione importante su tutto il territorio nazionale.

Nel nostro Cantone le offerte di formazione sono state differenziate tra corsi rivolti ad adulti (tirocinio duale con insegnamento professionale da parte della Scuola cantonale degli operatori sociali di Mendrisio) e quella per i giovani (formazione a tempo

pieno con maturità professionale integrata presso la Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali di Canobbio).

Era comunque inevitabile che, come ogni nuova proposta formativa, fosse necessario un certo periodo di adattamento prima di apportare correttivi o miglioramenti sulla base delle esperienze effettuate nel frattempo. L'occasione si è presentata con l'emanazione della nuova ordinanza federale entrata in vigore dal 1. gen-

naio di quest'anno. Questa non ha messo in discussione il campo di attività e le competenze dell'operatore sociosanitario, che rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'edizione precedente. Né si è rinunciato sul piano cantonale alla possibilità di uscita al termine del primo anno ottenendo un certificato equivalente all'assistente di cura.

Per contro risultano notevolmente migliorati sia l'impostazione pedagogica a cui fa riferimento la nuova ordinanza (secondo il metodo

CORE), che fra l'altro si dimostra più vicina alle modalità di lavoro e di formazione nella pratica delle strutture sociosanitarie, sia la documentazione e i supporti didattici a disposizione dei formatori e degli apprendisti, che dovrebbero poter facilitare l'acquisizione delle competenze richieste dalla professione.

In conclusione, la nuova ordinanza permette di consolidare quanto di

positivo è già stato raggiunto in questi anni e di superare definitivamente i dubbi e le incertezze che ogni nuova professione inevitabilmente porta con sé. D'altra parte la progressiva crescita d'interesse verso questa formazione, sia per i corsi rivolti agli adulti che per quelli destinati ai giovani, come anche la necessità di dare una risposta alle richieste di un maggior numero di personale forma-

to nel settore della cura alle persone anziane prospettate per i prossimi anni, ne fanno una delle professioni cruciali per il settore sociosanitario.

Per informazioni:

Gian Marco Petrini

Capo dell'Ufficio

della formazione sanitaria e sociale

tel. 091 815 31 51

gianmarco.petrini@ti.ch

La Validazione degli apprendimenti acquisiti (VA): situazione attuale e prospettive future

La validazione degli apprendimenti acquisiti è considerata un'altra procedura di qualificazione, contemplata dalla legge sulla formazione professionale (LFPr) e dall'ordinanza sulla formazione professionale (OFPr). Gli articoli rilevanti dei testi di legge sono riportati nell'appendice della Guida nazionale, scaricabile dal sito www.validacquis.ch oppure dal portale ticinese www.ti.ch/sfc.

Il mondo del lavoro cambia di continuo. È dunque necessario disporre di un sistema di formazione professionale che garantisca flessibilità e permeabilità tra le offerte di formazione. La validazione degli apprendimenti acquisiti soddisfa tali esigenze: la procedura di qualificazione permette infatti di riconoscere competenze operative acquisite in maniera non formale o informale. Ciò favorisce l'apprendimento continuo e lo valorizza. Questo approccio offre interessanti opportunità sia all'economia e alla società, sia alle singole persone. Nel 2005 l'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia (UFFT) e la Segreteria di Stato dell'economia (SECO) hanno lanciato il progetto "Validazione degli apprendimenti

acquisiti". Sulla base della legge sulla formazione professionale, negli scorsi anni è nata la guida nazionale, quale documento di riferimento per l'attuazione cantonale. È il risultato di un processo costruttivo tra i partner interessati: Confederazione, Cantoni e organizzazioni del mondo del lavoro.

Fino a poco tempo fa le formazioni venivano definite tramite condizioni d'ammissione, percorsi di formazione e obiettivi di formazione. Nella validazione degli apprendimenti acquisiti l'accento è invece posto sulle competenze operative. Le ordinanze sulla formazione devono dunque essere "tradotte" in profili di qualificazione. Inoltre è necessario stabilire delle regole che definiscano il livello minimo che il candidato deve raggiungere per ottenere il titolo desiderato. Le condizioni di riuscita e i profili di qualificazione sono importanti sia per i candidati sia per i periti che valutano il dossier.

Tra il 2007 e il 2009 si articola la fase sperimentale del progetto nazionale "Validazione degli apprendimenti acquisiti". Durante questo lasso di tempo i Cantoni possono avviare insieme alle organizzazioni del mondo

del lavoro (OML) progetti pilota per l'istituzione di procedure cantonali di validazione. In Ticino l'Ufficio federale (UFFT) ha approvato due progetti pilota nelle professioni di impiegato di commercio e di impiegato in logistica. Un terzo progetto che riguarda la professione di muratore è attualmente al vaglio dell'OML nazionale.

Nell'attesa che le OML forniscano i necessari strumenti operativi per la procedura, i lavori preparatori continuano e vengono raccolte le prime candidature da parte degli interessati.

Per informazioni:

Servizio per le procedure

di qualificazione degli adulti

c/o Centro di formazione SSIC

via Santa Maria 27 - CP 148

6596 Gordola

tel. 091 735 23 50

fax 091 745 47 03

walter.seghizzi@ti.ch

Ingegneria e accompagnamento

della formazione continua

c/o Centro Professionale Biasca

via Stradone vecchio Sud 29

6710 Biasca

tel. 091 874 31 48

fax 091 874 31 69

Xchange - bilancio positivo per le aziende di tirocinio ticinesi

Continua il successo del programma di scambio di apprendisti *Xchange*. Promosso dai fondi ARGE ALP (comunità di lavoro delle regioni alpine), Regio Bodensee, Interreg e dalla Confederazione Svizzera, *Xchange* è un programma transfrontaliero per apprendisti in formazione.

L'obiettivo del programma consiste nell'offrire a giovani apprendisti uno stage di 4 settimane in un'altra azienda di tirocinio all'estero. È fondamentale l'accordo della propria azienda di formazione, la quale, però, non deve sentirsi in obbligo di accogliere un

apprendista straniero. L'azienda di tirocinio può anche scegliere l'opzione "solo accoglienza" di un apprendista dall'estero, opzione che alcune aziende hanno scelto a completa soddisfazione.

Nel Cantone Ticino, il Servizio Lingue e stage all'estero della DFP coordina gli scambi. Il programma presenta molteplici vantaggi per gli apprendisti partecipanti: permette di migliorare le conoscenze linguistiche (tedesco rispettivamente italiano), offre l'opportunità di vivere un'esperienza unica che aiuterà a crescere e maturare,

amplia gli orizzonti attraverso nuove conoscenze di persone di cultura e lingua diverse. Il punto forte del programma è un'accoglienza molto ospitale da parte del datore di lavoro e della famiglia. L'esperienza di scambio con una regione di lingua tedesca è vissuta dai giovani partecipanti e dalle imprese di tirocinio ticinesi in modo molto positivo.

Alla domanda "Consiglierebbe ad un'altra ditta di tirocinio in Ticino di partecipare a *Xchange*?", citiamo alcune risposte di aziende ticinesi, che hanno partecipato negli scorsi anni.

“Consiglio alle altre aziende del settore informatico in Ticino, in quanto la nostra esperienza è stata molto positiva. L'apprendista estero ha dimostrato una buona formazione, si è integrato subito con i colleghi ed ha mostrato un forte entusiasmo.”
(ISYS Banking Software, Agno)

“Dalle esperienze positive avute finora, raccomandiamo anche ad altre aziende attive nella formazione professionale di aderire a questo progetto.”

È sicuramente un valore aggiunto per gli apprendisti e per l'azienda stessa.”
(La Posta Svizzera, Bellinzona)

“È un'esperienza molto positiva ed istruttiva, sia per il giovane, sia per i nostri collaboratori. Inoltre è una preparazione utile ai quadri di domani.”
(Mövenpick Marché, Monte Carasso)

“Consigliamo questa esperienza, anche per conoscere altre realtà in ambiti lavorativi non propriamente uguali al

proprio campo di lavoro (operatore in automazione, ndr), importante sia per il giovane, sia per la ditta che lo ospita.”
(AET, Bodio)

Apprendisti e aziende di tirocinio interessati a partecipare al programma 2009 sono invitati a prendere contatto direttamente con il Servizio Lingue e stage all'estero Andrea Togni, responsabile
tel. 091 815 10 71/72
decs-dfp.lingue.stage@ti.ch

SwissSkills: la fondazione che promuove i campionati svizzeri delle professioni

“Skills”: **Abilità.** Una parola che esprime l'obiettivo principale di *SwissSkills*. *SwissSkills* è una fondazione, nata nel 1980 con la denominazione “Swiss-competence”, che si prefigge di promuovere e coordinare i campionati svizzeri delle professioni e di facilitare la partecipazione delle migliori giovani leve, professionalmente affermate, ai campionati nazionali e internazionali delle professioni.

Nella fondazione *SwissSkills* sono rappresentate diverse categorie: datori di lavoro, lavoratori, cantoni, Confederazione ed istituzioni per la formazione professionale di base e continua. *SwissSkills* è attiva su tre fronti: campionati svizzeri, campionati mondiali e, dallo scorso anno, anche ai campionati europei.

Cosa significa essere un professionista abile? Significa avere un'attitudine, una destrezza o una capacità innata o acquisita nel tempo con l'esperienza professionale così da svolgere la propria attività lavorativa in maniera ottimale, garantendo qualità e professionalità all'azienda. I campionati delle professioni si prefiggono questo obiettivo: mostrare l'abilità lavorativa dei giovani. Queste competizioni vogliono consentire il raggiungimento del massimo livello da parte delle giovani leve. Solo con la disponibilità e la volontà di contribuire con prestazioni eccezionali è possibile ottenere la qualità. E il mercato mondiale esige qualità al top! I campionati non distinguono fra know-how specifico e cognizioni teoriche, ma danno piuttosto ai neoprofessionisti l'eccezionale opportunità di dimostrare quanto valga in effetti la loro prestazione. Le proprie capacità teoriche e pratiche vengono sfruttate e applicate individualmente, la fiducia e l'autostima risultano ampliate e potenziate. Nell'ambito dei campionati svizzeri, *SwissSkills* sostiene e collabora con le varie associazioni professionali presenti sul territorio svizzero, che organizzano queste manifestazioni. Possono parteciparvi

apprendisti o giovani che hanno appena terminato un apprendistato (età massima 22 anni) e che hanno ottenuto eccellenti note scolastiche. Nel 2008 più di una ventina di ticinesi hanno partecipato ai diversi campionati professionali. Tre di loro sono riusciti a salire sul podio: Alessandro Martino di Riazzino, terzo al campionato svizzero dei piastrellisti, svoltosi a Dagmersellen, Lisa Pellanda di Losone, seconda al campionato svizzero dei fioristi, svoltosi a Hägendorf e Andrea Schillaci di Rivera primo al campionato svizzero dei montatori di impianti di refrigerazioni, svoltosi a Lanquart. Il Canton Ticino può quindi vantare per l'anno 2008 un campione svizzero.

Il prossimo 1. aprile a Giubiasco saranno festeggiati ufficialmente tutti i candidati ticinesi. Andrea Schilacci ha terminato l'apprendistato lo scorso anno presso la ditta Frigo-contact di Morbio Superiore e ha voluto mettersi alla prova iscrivendosi al campionato svizzero.

Mi sono rivolta ai signori Huwyler, proprietari della ditta Frigo-contact, domandando cosa li ha spinti a sostenere l'iscrizione di Andrea: *“La motivazione dell'apprendista a superare se stesso e a confrontarsi con gli apprendisti svizzeri con la stessa formazione. Inoltre avendo superato molto bene gli esami, ci è sembrata una logica conseguenza farlo partecipare ai campionati svizzeri professionali”*. Uno degli scopi di queste manifestazioni è quello di dare visibilità alla formazione professionale e alle aziende formatrici. Per questo motivo ho anche chiesto ai signori Huwyler quali sono state le reazioni dopo la vittoria di Andrea: *“Lodi e stima da parte di molti clienti e di diversi fornitori. Ha portato soprattutto un buon ritorno d'immagine all'azienda.”* Tutto ciò fa capire che non si tratta unicamente di una competizione, ma anche di un'opportunità, data sia al giovane che all'azienda, di farsi apprezzare sotto

un aspetto che riconosce ed evidenzia le competenze professionali. Altra attività importante di *SwissSkills* sono i campionati mondiali, *WorldSkills*. Organizzati ogni due anni ai quali partecipano più di 40 nazioni.

Nel 2007 si sono svolti a Shizouka (Giappone) dove lo Swiss-team si è classificato al terzo posto, prima nazione europea, ottenendo 17 medaglie e 18 diplomi di eccellenza. *SwissSkills* prepara ed allena, con campi di preparazione, tutti i candidati. Il risultato ottenuto conferma e rafforza la qualità della formazione professionale in Svizzera.

I prossimi *WorldSkills* avranno luogo dal 1. al 6 settembre 2009 a Calgary (Canada). Lo Swiss-team, composto dai candidati e dagli esperti, si sta preparando a questo importante avvenimento con entusiasmo e motivazione. L'obiettivo è quello di riconfermare le qualità espresse nell'edizione precedente.

Dallo scorso anno vengono organizzati anche i campionati europei, *EuroSkills*. La sede per la prima edizione è stata Rotterdam. La Svizzera era rappresentata da soli 3 candidati, i quali hanno dimostrato le loro competenze, classificandosi al secondo e al terzo posto.

Obiettivo per il nostro cantone è quello di avere almeno un rappresentante della lingua italiana ai *Worldskills* del 2011 a Londra e magari anche un rappresentante agli *Euroskills* del 2010 a Lisbona.

...e allora perché non mettersi alla prova accettando questa nuova sfida professionale?

Per informazioni:
Sara Rossini
Delegata per la lingua italiana di *SwissSkills*
tel. 078 879 79 04
sara.rossini@ti.ch
www.swiss-skills.ch
www.worldskills2009.com

L'ospite: "Scegliere a 15 anni: il sostegno dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale"

È stata lanciata la nuova campagna di collocamento per i giovani che giunti al termine della scuola dell'obbligo, o che lasciano altre vie formative intraprese con poco successo o poca soddisfazione, si apprestano ad entrare nel mondo del lavoro scegliendo la via dell'apprendistato in azienda. I posti di tirocinio disponibili figureranno nell'elenco gestito dall'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale, che inserisce e aggiorna regolarmente il flusso dei posti che ci giungono dalle aziende. Alla messa in stampa di questa newsletter la campagna era stata lanciata da poco: troppo presto per fare qualsiasi previsione rispetto ai posti che verranno offerti. Solo più in là nel tempo, e grazie al raffronto con gli anni passati, potremo capire quanto la crisi ci abbia raggiunto e quanto incida sul mercato dei posti di apprendistato. L'invito e l'esortazione è naturalmente quello di tenere aperto questo importante canale formativo, fattibile grazie agli sforzi delle aziende per formare i professionisti del domani. Sistema formativo che anche recentemente ha avuto il plauso di altre nazioni europee per la sua valenza formativa ed educativa. Il momento della scelta per i giovani che lasciano la scuola dell'obbligo è un momento vissuto con particolare emozione: desideri, sogni e aspirazioni si accompagnano ad ansie, paure per una transizione non facile. Ogni cambiamento porta con sé una dose di emozione ed ansia anche in noi adulti, pensiamo allora a come possono viverlo dei giovani che si trovano per la prima volta davanti a questo crocevia. Il loro percorso istituzionale scolastico ha comportato qua e là delle decisioni, ma spesso scontate o dettate da condizioni esterne, ma la transizione fra secondario I e II sconvolge il loro paradigma di riferimento. Quando poi la scelta va verso l'apprendistato in azienda, che significa entrare a contatto giornalmente con il mondo degli adulti, il

cambiamento è ancora più radicale e sconvolgente.

Due anni fa sei classi di una scuola media hanno risposto ad una piccola inchiesta nella quale si chiedeva "Cosa ti preoccupa maggiormente rispetto al prossimo anno?"

Il 22% era preoccupato di non avere la media o risultati scolastici per fare quello che avrebbe voluto, la stessa percentuale era preoccupata di fare la scelta sbagliata o non trovare la giusta via, il 17% di non essere all'altezza, il 12% di non riuscire a fare quello che avrebbe voluto, il 7% di non trovare il posto, il 6% di non trovare cosa fare, il 4% di non trovare un posto che poteva piacere, il 3% di non soddisfare la famiglia e solo il 6% non aveva preoccupazioni di sorta. L'indagine svolta non vuole assurgere a campione di riferimento, ma ci parla delle preoccupazioni che gli allievi hanno rispetto al loro inserimento nel postobbligatorio. I giovani sentono la famiglia, i docenti, discutono in classe e fra loro e il clima di incertezza li pervade, messi alle strette davanti a una scelta che sentono così fondamentale. Sicuramente fondamentale, anche se sappiamo che i percorsi professionali si intrecciano in modi diversi rispetto alle vocazioni di partenza. Quello che appare innegabile è che senza una prima formazione di base tutto diventa molto difficile: i posti di lavoro sono ancora più fluttuanti, ancor meno sicuri, forse più monotoni e sicuramente meno pagati. Dati dell'Ufficio federale di statistica del 2006 testimoniano che il rischio di diventare disoccupati per giovani dai 20 ai 24 anni per chi dispone di una prima certificazione di base è del 4%, per la stessa fascia di età ma con solo la fine dell'obbligatorietà il rischio sale al 20%. Davanti a questa ansia rispetto alla scelta e alle conseguenze per chi non porta a compimento un primo percorso formativo di base, il ruolo

dell'Ufficio dell'orientamento si focalizza sui giovani, sostenendoli in questo percorso di scelta. Aiutandoli a capire i desideri, approfondire le loro attitudini e sostenendoli nella scoperta delle offerte formative e informative presenti sul territorio. Questo percorso è un lungo tragitto da fare, il giovane è l'autore e l'attore di questa scelta. Scelta che non si improvvisa, va affrontata per tempo e sostenuta dagli specialisti in orientamento, ma anche dagli altri agenti che ruotano attorno al giovane: famiglia, scuola e mondo del lavoro. La collaborazione fra le varie istanze è quella che maggiormente premia e aiuta il giovane su questo cammino di scelta.

Per informazioni:

Rita Beltrami

Direttrice dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale
tel. 091 814 63 61
rita.beltrami@ti.ch

[Invito all'evento per il lancio della campagna di collocamento a tirocinio 2009](#)

Mercoledì 1° aprile 2009
alle ore 17.00

presso il Centro di formazione professionale dell'ASFL - Associazione svizzera per la formazione professionale in logistica
Palazzo già Swisscom,
Via Ferriere 11, Giubiasco

Programma

1. Presentazione del libro
"Perché siamo così ricchi? Il valore economico della formazione professionale in Svizzera"
di Rudolf Strahm.

2. Dibattito sul tema
"Quale avvenire per la formazione professionale del Cantone Ticino?"

3. SwissSkills
Presentazione della fondazione svizzera per la promozione dei campionati internazionali delle professioni e premiazione dei migliori apprendisti ticinesi che hanno partecipato ai campionati delle varie professioni.

Al termine è previsto un rinfresco preparato e servito dagli studenti della SSAT, Scuola superiore alberghiera e del turismo di Bellinzona.

Vuoi saperne di più?
Allora entra nel sito www.ti.ch/dfp

Ricerca di aziende formatrici per sportivi d'élite

Nell'ambito del progetto nazionale promosso da Swiss Olympic, "Aziende formatrici per sportivi d'élite", la DFP è alla ricerca di aziende che possano offrire posti di apprendistato in qualsiasi professione per giovani che praticano sport d'élite.

Attualmente 12 apprendisti impegnati ad alto livello nello sport sono in formazione con piena soddisfazione tra le parti.

Il progetto di creare un pool di azien-

de si sviluppa attraverso la cooperazione tra azienda, scuola, federazione sportiva e famiglia che siglano un accordo complementare.

Il tutto coordinato da un responsabile.

Per informazioni:
Dante Lorenzetti
coordinatore DFP
tel. 079 223 88 14
dlorenzetti@spse.ch
www.spse.ch

Ticino in formazione



Scadenze

Nelle scorse settimane è stata ufficialmente lanciata la campagna di collocamento a tirocinio 2009.

Tutte le aziende di tirocinio ticinesi autorizzate a formare apprendisti hanno ricevuto il relativo questionario, che deve essere ritornato, debitamente compilato, entro il 31 marzo 2009.

Contiamo sulla collaborazione di tutti i maestri di tirocinio, affinché questo termine venga rispettato, e ringraziamo in anticipo per la comprensione e per la disponibilità.

Esami finali

Sessione generale 2009

Le date verranno pubblicate prossimamente sul Foglio Ufficiale.

Ogni candidato riceverà la relativa convocazione personalmente.



n. 21 - marzo 2009

Periodico del
Dipartimento dell'educazione,
della cultura e dello sport
Divisione della formazione
professionale,
Via Vergiò 18
6932 Breganzona
tel. 091 815 31 00
fax 091 815 31 09
e-mail: decs-dfp@ti.ch
internet: www.ti.ch/decs/dfp
Coordinamento editoriale:
Gianni Moresi
Monica Nicora
Grafica:
Solange Vernò

impresum